

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Chita sans lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova e dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza 40 —
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Settembre.

DUE BILANCI E DUE PAREGGI

Il conte di Cavour parlando del dazio sui cereali ebbe a dirlo *ingiusto ed immorale*.

Le circostanze nelle quali egli pronunziò le citate parole, erano identiche alle odierne. Allora era il piccolo Regno Sardo sfinito dal disastro di Novara, per lo sfacelo della finanza non ancora riparata in uno Stato ristretto e perciò di limitate risorse. Oggi è il Regno d'Italia che traversa una delle più dolorose crisi economiche, a cui si è aggiunto il flagello delle inondazioni e delle eruzioni — i freddi prolungati ed i calori cocenti che stramarono i raccolti. Vi è poi questo di più, che allora le tasse non strappavano, come oggi, di bocca al povero il pane quotidiano. Cavour non voleva che la tassa colpisse i generi di prima necessità. Ma i suoi successori, che Ferrari il filosofo chiamò « i generali di Alessandro » non seppero o non vollero calcolare che 20 lire di tassa per macinato è un nonnulla per un Torlonia — ma per un operaio rappresenta quasi un terzo del suo salario.

E tutto il sistema da cima a fondo è sbagliato.

Ciò che è voluttuario non paga quanto deve. Una bottiglia di Champagné che deve portare al diapason il romore dell'orgia e la frenesia dello stravizio, paga una tenue tassa. Il vinello che l'affaticato operaio beve per ristorare le stanche membra, è tassato dal governo e dal comune al di sopra del 50 per 0/0 del suo valore!

In Italia — osserva il *Movimento*, riferendo cifre già note ma che giova ripetere di sovente — si esigono 209 milioni su le materie alimentari, cioè L. 7.62 per abitante, eguale al 19,58 per 0/0. Mentre in Francia se ne esigono sole 36, cioè L. 0.99 per abitante eguale all'1,39 per 0/0.

Volete conoscere, fra Italia e Francia tutta la sproporzione nel criterio della tassabilità? Eccovi altre cifre, fornite da un valente economista.

In Francia la media dei salari è di lire 1,200 annue — In Italia non giunge a 700.

Ma in Francia l'operaio nulla paga per macinato; per tassa sul sale paga in un anno non più di lire 3.60, sulle carni lire 4.80 e per tassa mobiliare lire 3: totale lire 11.40 corrispondente a 0.95 per 0/0 del suo salario.

In Italia paga per macinato lire 12.40, per sale lire 12.88, per dazio consumo su le farine L. 11, sulle carni 11.88, sovrapposta su le farine L. 9.94, su le carni lire 2.80, tassa sul reddito mobile lire 20, totale lire 80, eguale all'11.95 per 0/0 del suo salario!

In Italia l'operaio è tassato per L. 68, 12 più che in Francia! È un sottrargli coll'unico diritto della forza, il nutrimento suo e della famiglia per un mese dell'anno. E se in questo mese dell'anno ripensandoci su, quest'operaio trovasse ingiusta la cosa, e volesse energicamente dimostrarlo, qual colpa gli se ne vorrebbe fare? La fame è terribile consigliera, ad allontanare la quale facciamo pure uno stappo nel bilancio, chè troveremo poi il verso di rassettarlo.

Aboliamo il macinato. E più che il pareggio del bilancio finanziario, guardiamo al pareggio del bilancio economico — oggi tutto a vantaggio del ricco.

Concludiamo con le parole di un altro di Destra — vedasi che non citiamo massime di scapigliati progressisti — con le parole dette dal Lanza nella tornata del 2 luglio 1850.

« Io dichiaro che ritengo dovere del Parlamento e del Ministero di far cessare questa gravità anche a costo di sostituirla un'altra; poiché essa è contraria ai principii di giustizia e di moralità; perchè essa (sia permesso il dirlo ad un uomo che non è solito a pronunziare parole violente e drammatiche) pesa unicamente sulla classe povera, e fa pagare il povero, e non il ricco, sanzionando così una ingiustizia contraria allo spirito ed alla forma dello Statuto. »

Aboliamo il macinato, in nome di cotesti stessi principii professati da chi siede a Destra. Storniamo il cupo malcontento che rumoreggia d'intorno, onde possiamo giungere a dire, ciò che lo stesso Lanza ripeté nel 1864:

« Io mi sovvegno con compiacenza del giorno in cui le Camere subalpine abolirono il dazio su i cereali e su le farine; e vi assicuro, signori, che quello si fu un giorno dei più lieti di quel Parlamento; io vidi allora la figura del conte di Cavour irradiarsi di una vera gioia che partiva dal fondo del cuore; e so ancora che negli ultimi suoi anni diceva, che uno dei suoi atti a lui più cari, ed al quale annetteva maggiore importanza, era la soppressione del dazio dei cereali. »

Che cosa ne penserà il Senato?

PROGETTI VILLA

Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo che l'on. Villa, ministro dell'interno, onde porre d'accordo lo ordinamento delle forze nazionali colle esigenze della sicurezza pubblica, ha in animo di procedere sollecitamente alla costituzione della milizia comunale. A tal uopo l'onorevole ministro ordinava, non è guari, ai sindaci dei diversi comuni del Regno la formazione dei ruoli, come è prescritto dalla legge 30 giugno 1876.

Anche dell'altra legge di pari data riguardante la milizia territoriale ci si assicura che il ministro dell'interno,

ponendosi d'accordo con quello della guerra, si occuperà quanto prima.

Stando alle nostre informazioni, noi crediamo che l'organizzazione della anzidetta milizia territoriale, avrà luogo per distretti militari, presso i quali si formeranno i ruoli, e che ben presto si procederà alla formazione dei quadri relativi.

Abbiamo accennato più sopra al progetto della nuova circoscrizione del quale alacramente si occupa il ministro dell'interno; ora aggiungeremo che l'onorevole Villa con questo suo lavoro si propone di togliere gli inconvenienti dell'attuale accentramento nelle finzioni dello Stato. Così provvederebbe eziandio a meglio tutelare gli interessi del pubblico, che variano a seconda delle esigenze locali, e si provvederebbe in modo da dare soddisfazione agli interessi anzidetti colla più pronta spedizione degli affari e colla più efficace vigilanza delle autorità governative.

Non ultimo scopo della riforma del ministro dell'interno sarebbe poi quello di un migliore regolamento del servizio della pubblica sicurezza, al che egli crede di poter giungere abolendo le sotto-prefetture ed aumentando il numero delle provincie, con una divisione più razionale e più confacente ai bisogni locali delle popolazioni.

Altri giornali, scendendo a particolari, dicono che colla nuova circoscrizione del ministro Villa molti degli attuali circondari verrebbero elevati a provincie le quali salirebbero al numero di 170 con una popolazione media fra 200 e 300 mila abitanti. Gli altri circondari sarebbero aboliti. Tale riforma sarebbe coordinata con migliore servizio di sicurezza pubblica, ed offrirebbe una possibilità di maggiore decentramento.

Se verrà accettata dalla Camera, il ministro Villa introdurrebbe questa base anche nello scrutinio di lista sulla riforma elettorale.

Vedremo!...

Cettivajo e l'Inghilterra

I dispacci sulla cattura del Re Cettivajo constatarono che lord Gifford, avendo risaputo che il re con qualche guerrigliero era in un Kraal in uno stato completo di prostrazione, diede ordine al maggiore Marter di circondare il Kraal co'suoi dragoni. Cettivajo e i suoi compagni si sono arresi senza tentare una inutile resistenza.

Cettivajo, malgrado i suoi infortuni, si conserva dignitosissimo. La persuasione in cui egli è d'aver tentata una nobile impresa, la difesa della sua patria e della sua razza contro l'impero più potente del mondo, lo consola in gran parte; ma quello che più lo esalta è il pensare che l'Inghilterra ha dovuto per vincerlo, collegarsi col prnipote di Bonabardi (Napoleone I) popolarissimo in tutta l'Africa dopo la celebre campagna di Egitto.

Quando infatti si seppe, tra i Zulù, chi fosse il giovinetto ucciso di zagnaj al Kraal d'Uthyosi, a nessuno di loro venne in mente che si trattasse di un semplice volontario, venuto per addestrarsi a commettere tali spropositi.

Lo tenerlo in conto d'un vero e formidabile alleato dell'Inghilterra; d'un alleato di cui questa aveva esplorato l'aiuto per essere in grado di rifarsi delle sconfitte precedenti. Un Bonabardi senza esercito proprio e senza pure un solo amico o servo, suo connazionale, non era per essi cosa possibile. E certo non parrebbe probabile. S'immaginarono quindi fatalmente che non i soli inglesi, ma anche un forte esercito di Bonabardi li avesse combattuti a Ulundi, e questa fu la scure che il capo a un colpo separò dal collo della fortuna del Re Cettivajo. Il che spiega come il governo inglese, abbia, per debito di coscienza e di riconoscenza, insistito, malgrado l'opinione pubblica, affinché il principe Luigi Napoleone avesse un monumento, nella Badia, di Westminster.

Lord Chelmsford (fors' anche per ispirito di vendetta verso il generale che lo ha surrogato) è riuscito a persuadere il governo della regina che, senza il prestigio dei Bonabardi, lo affare sarebbe stato più serio.

Strane vicende delle cose umane! Il Bonapartismo, padrone delle forze della Francia, non basta; a Metz ed a Sedan a salvar la Francia ne è medesimo. Il bonapartismo rappresentato in fondo all'Africa dalla salma di un principino inetto ed anniato, basta a coprire d'un immenso prestigio le armi dell'Inghilterra, e a portarle dal panico d'Insandula alla vittoria, contrastata, ma pur sempre onoranda, d'Ulundi.

La chiave del mistero è la seguente: « I Zulù, i quali possono ritenersi come il nucleo della forte e bellissima razza cafra, erano debitori, benché in modo indiretto, al primo de' Bonaparti della formazione del loro reame, del reame che ora soccombe coll'eroico Cettivajo. »

Sentiamo a tale riguardo Elia Reclus:

« Il metodo strategico del vincitore delle Piramidi, il suo modo di governare, vennero spiegati da un portoghese a Tsciacca, Zulù di famiglia influente, che in età giovanissima era stato cacciato in esiglio, e che seppetrarne profitto per istruirsi de' nuovi principii e meditarne la applicazione. Il futuro Sovrano adottò con ardore e sagacia la dottrina che il segreto della vittoria consiste sempre nell'essere i più forti sopra un punto determinato, e che a tall'udpo conviene poter prendere e saper conservare la offensiva. »

« Si formò sul modello della Vecchia Guardia del sultano Bonabardi, una schiera di giovani fanatici che non aveva altra funzione che d'ubidirgli ciecamente. Con questa falange pervenne a dominare la sua tribù, la quale dominava la Confederazione; si impose ai vicini e costituì lo Stato dei Zulù... »

« In mezzo a quei popoli fanciulli, si mostrava terribilmente serio; fece opera non soltanto di conquistatore, ma di legislatore, e fondò un'era nuova. »

« Quanto sarebbe stato fiero, questo tremendo applicatore delle idee napoleoniche, se avesse potuto prevedere che uno dei suoi discendenti, il re Cettivajo, avrebbe raccolta la propria spada di Napoleone I sul campo di

Uthyosi, dove era destino che dovesse lasciarla cadere la mano inesperta del prnipote del grande Corso? »

Sventuratamente al povero Cettivajo, è riservata per l'appunto la sorte stessa di Napoleone I, sembrando intenzione del governo inglese di trattarlo qual prigioniero di Stato a perpetuità e confinarlo in qualche isola come Sant'Elena o l'Ascensione; se pur la Francia per gratitudine doverosissima non interporrà i suoi buoni uffici.

Lo Zululand tuttavia verrà sgombrato dalle truppe europee. Diviso in tre regioni sotto tre capi diversi, sarà soltanto sorvegliato da altrettanti residenti inglesi. L'Inghilterra rinuncia alla occupazione diretta, e si contenta di applicare il *divide et impera*.

CORRIERE VENETO

Adria. — Il Paria del conte di Villafiorita ebbe un grande successo al Politeama.

Invece a Verona v'erano sparse voci di tali tumulti che sarebbe stato perfino ucciso il Sindaco, cosicchè per sordari erano accorse truppe perfino da Peschiera e Legnago. Invece gli Adresi pensano tranquilli a divertirsi.

Cervarese S. Croce. — Ci scrivono: Demani si raduna il nostro Consiglio Comunale per deliberare sull'erazione di una fabbrica per uffici e scuole.

Per diritto questa dovrebbe costruirsi nel capoluogo del Comune, ma per conciliare le solite gare di campanile tra gli abitanti di Cervarese e quelli della frazione di Monte Merlo si scelse il sito più inopportuno, una località diserta a due miglia da ambedue le frazioni. Qual buon servizio e quali comodità arrecherà questa fabbrica in luogo si disagiato per tutti, lo diranno i posteri. Intanto siccome passerà la ibrida scelta, quale contribuente del Comune vorrà far osservare alla Deputazione Provinciale, che simile liberazione non è conforme alla legge non potendo i Consigli trasferire la residenza municipale dal capoluogo.

Nes viene comuni di Veggia o e di Selvazzano si pressero di recente fabbricati per le scuole e per gli uffici e niuno si sognò di farli trasportare fuori del paese capoluogo, quantunque frazioni importanti appartenessero al Comune e distanti qualcuna anche tre miglia dalla residenza municipale.

Il Consiglio comunale di qui, composto di egregie persone, sa di votare una cosa inconsulta: i pentimenti verranno poi; oggi si sacrifica al pro bono pacis. Ma la Deputazione Provinciale e il signor Prefetto non daranno soddisfazione a meschine rivalità, e in omaggio alla legge ed al buon senso, annullando la deliberazione faranno annullare il Consiglio che la fabbrica deve esser eretta nell'abitato di Cervarese S. Croce.

X. Y. Codroipo. — Vennero l'altro giorno uccisi più di 20 cani, alcuni di qualche valore, e ciò a motivo che vennero morsi da altro cane riconosciuto idrofobo che fupure ucciso.

Dolo. — Questo allegro paese non ha mancato di solennizzare il 20 settembre; ciò con grave scandalo del rugadoso corrispondente del *Veneto Cattolico*, anche perchè vi fu pubblicato un stampato in cui non dicevasi troppo bene dei preti.

Feltre. — Ha luogo la solita fiera annuale; auguriamo ai feltresi buoni affari e molta gente!

Mira. — Ricordo che domenica 28 ha luogo la fiera a favore degli asili infantili. In quell'occasione il celebre baritono Cotogni offrirà una mattinata musicale.

Egli conduce seco l'egregio artista Gasperini da Roma, — e la esimia signora Barbara Marchisio, sempre pronta alle opere benefiche, nonchè altri artisti

e dilettanti, che renderanno il Concerto degno degli altri che negli anni scorsi lo precedettero.

Pontebba. — Una cinquantina di capi officina e di padroni di negozio, rappresentanti tutte le Arti e membri della Società della buona Armonia (a cui si univano quattro signori negozianti di Trieste) partivano da Udine per visitare i lavori della Pontebba.

Percorsero in ferrovia la strada sino a Chiusaforte, e di là a Pontebba su veicoli tirati da cavalli.

Schio. — Si hanno migliori notizie sull'andamento dei raccolti. Fortunato distretto.

Tolmezzo. — Quel club Alpino terrà radunanza domenica 28.

Treviso. — Si fece la prima adunanza generale della Società di mutuo soccorso fra i maestri della provincia di Treviso, Società ideata e promossa dal regio Provveditore agli studi cav. Angelo Volpe. Posto alla discussione il progetto di Statuto, venne con poche modificazioni interamente approvato, e l'assemblea prima di sciogliersi inviò per telegramma i propri omaggi al ministero della pubblica istruzione.

Udine. — Duecento cittadini si radunarono il 20 settembre in una sala concessa dal Municipio per studiare i mezzi più acconci onde porre riparo ai danni risultanti nel prossimo inverno per la carestia dei viveri. Fu nominata una commissione con l'incarico di studiare la presente situazione economica del paese, e proporre i mezzi più propri per riparare alla carestia degli alimenti di prima necessità.

Venezia. — Amenità! La Venezia vorrebbe che la città delle Lagune venisse scelta a residenza della Corte Papale. Grazie tantel!

Lo stesso giornale poi grida che non si deve solennizzare il 20 settembre finché la sinistra è al potere. O patriott!

Al congresso degli ingegneri in Napoli la Deputazione Veneta è rappresentata dal cav. Stefani, ab. Fulin, e Nicolò Barozzi.

Verona. — Registrasi una nuova aggressione; accadde a danno di certo Sighele, venditore di giocattoli e amuleti; dovette egli abbandonare agli aggressori il carretto colle merci. Tre di essi furono tosto arrestati.

CRONACA

Padova 24 Settembre

Commissione Ferroviaria di inchiesta. — Ho sott'occhio le risposte ad alcuni quesiti del questionario della commissione parlamentare d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie; risposte pubblicate per cura della Camera di commercio ed arti di Padova, quali saranno state date ai signori membri della stessa commissione allorché furono qui.

Dichiaro per mia parte che in quelle diciassette risposte nulla vi ho trovato che meriti speciale menzione; e sono convinto perciò che da esse nulla avrà potuto apprendere la suddetta commissione. Non si tratta infine dei conti che di lamenti generali, quali sa farli l'ultimo popolano, giacché il dire male è la cosa più facile del mondo, quando queste lamentazioni non hanno almeno qualche cosa di nuovo.

Difatti si dice che il personale è insufficiente; che il materiale mobile è scarso; che le merci soffrono soverchi ritardi nei trasporti; che non vi sono guarentigie contro i danni e i furti nelle merci. Si lamenta quindi il ritardo nelle consegne, e si dice plagas degli spedizionieri, e delle consegne a domicilio.

Nota poi che si parla sempre delle merci, ma che si salta a piè pari quanto riguarda i passeggeri e la loro stessa sicurezza personale.

L'interesse degli azionisti della Società Veneta vi fu capolino a proposito del mutamento di rete sul trasporto delle merci e sul servizio cumulativo delle ferrovie secondarie colle principali.

Non posso chiudere senza fare cenno per amore del vero di due grandi novità. Fu infatti scoperto che le importazioni fanno capo essenzialmente nei principali centri marittimi

del Regno; ma dove volevate facesse capo? forse al Bassanello?

Altra grande scoperta geografica ed economica — « Le principali linee di transito del commercio internazionale sono nell'Alta-Italia e fanno capo da una parte ai porti di Genova e di Venezia e dall'altra ai valichi del Moncenisio, del Brennero o di Cormons. » Così al n. 59.

Veramente nessuno s'era accorto che nell'Italia centrale e meridionale ci fossero linee ferroviarie che attraverso i mari avessero a congiungersi con altre nazioni; dunque le ferrovie internazionali non vi possono essere che nell'Alta Italia, e per completare l'importanza di esse tanto faceva nominare anche quella di Ventimiglia, perchè allora c'erano tutte. O forse, anche se monca, la nostra camera di commercio pone fra le internazionali quella Padova-Bassano? Chi lo sa?

Per gli emigranti. — Avviso agli emigranti che alla Plata sussiste la febbre gialla e che quindi vi si sono istituite rigorosissime quarantene, che per gli emigranti sono un vero disastro. A questo proposito noto che invece nel Brasile, anziché una pura disgrazia, la febbre gialla costituisce anche una colpa, perchè ne è causa la pessima fognatura di Rio Janeiro.

Una parola anche per gli emigranti in Australia!

È vero che l'ing. Peccenini di Ferrara vorrebbe fondarvi una colonia italiana; ne fu già istituito il Comitato. Però è mio dovere l'annunziare che gli italiani residenti in Australia, da lui convocati, dichiararono il suo progetto inaccettabile.

Erano difatti sue basi, per quanto concerne la religione, l'ateismo; per quanto riguarda la proprietà, una forma di comunismo; e vi si era inoltre stabilito il buono agrario in sostituzione della moneta, giudicata dal Peccenini causa principale dei mali che affliggono l'odierna società.

Quindi tutti i governi fintimi comincierebbero a porvi ogni ostacolo immaginabile.

Come poi ciò non bastasse fu dichiarato che il progetto era inattuabile anche in via finanziaria.

Dalla Guatemala continuano a giungere notizie sfavorevoli; fra le altre angherie quel governo esige dagli emigranti anche la rinuncia alla propria nazionalità.

Chi poi lo crederebbe? Anche a Nuova-York si usano le massime severità agli emigranti dopo che divenne collettore di quella dogana il generale Meredith.

Tabacchi. — Brutte notizie! Il raccolto del tabacco in Canal di Brenta è riuscito mediocre, con gravissimo dispiacere e danno di quei poveri abitanti, pei quali il raccolto del tabacco è uno dei principali.

Meno male che i fumatori sono consolati invece dalla notizia che fra breve dopo tante tergiversazioni verranno messi in vendita i novelli zigari da quindici centesimi; almeno così si dice!

Dicono i fumatori che attendono ansiosi questo novello zigaro, perchè i vecchi non li possono più fumare. E se essi lo dicono, io lo credo; perchè, non essendo io fumatore, non posso per mia parte emettere giudizio di sorta; quantunque da quando ho avuto l'uso della ragione abbia sempre sentito dire male dei zigari.

So però anch'io che dentro ai zigari si nascondono alle volte delle vere rarità. Così l'altro giorno me ne fu recapitato uno che aveva dentro una buona spanna di spago; ed un altro in cui stava nascosta una treccia di capelli biondi.

Queste però sono cose secondarie, perchè sono scherzi degli operai.

Contravvenzione e resistenza alle guardie. — Alle due p. di ieri l'altro entrava per Porta Codalunga un carro tirato da un cavallo e con uomo a piedi. Le guardie daziarie, data un'occhiata superficiale, lo lasciarono

entrare. Però appena entrato, una guardia forse insospettita che sovra quel carro ci fossero articoli soggetti a dazio, intimò al guidatore di fermarsi. Questi per tutta risposta balzò sul carro e sferzando il cavallo si pose a correre di furia mentre la guardia lo inseguiva facendo ogni sforzo per raggiungerlo.

Sarebbe però riuscito forse a fuggire se, giunto a S. Fermo non avesse il carro urtato in una carrettella sovra cui stava un vecchio ammalato. L'urto fu così forte che tutte quattro le molle della carrettella si spezzarono, e una cassetta sovrapposta al carro si ruppe e andò a terra; gli fu quindi giocoforza fermarsi e la guardia riusciva per tal modo a voltare il carro verso la Porta. Così giunsero al Ponte Molino, mentre la gente si andava lentamente agglomerando intorno al carro; proprio sul Ponte Molino trovavansi ormai radunate altre trecento persone.

Presero queste la parte del contravventore cosicché ne nacque una vera confusione. Il cassetto famoso, già caduto, tornò a ricadere in terra, e ne uscirono molti pezzi di carne macellata che venne dal popolo presa d'assalto, sfuggendo così di nuovo al pagamento del dazio cui era sfuggita all'ingresso in città. Per buona sorte sopraggiunsero due guardie di pubblica sicurezza e sei municipali le quali diedero mano forte alla daziaria; usato però invano ogni mezzo persuasivo, dovettero per respingere la folla perfino sguainare le daghe; fu una vera fortuna se le cose restarono lì senza gravi conseguenze, e se le guardie riuscirono a far rispettare se stesse e la legge. Il carro, la carne macellata e il cavallo furono tratti in arresto.

Per mia parte, narrato nella sua nudità il fatto, mi credo in dovere di fare un elogio alle guardie che fecero rispettare la legge usando di tanta energia e longanimità; non posso però fare a meno di biasimare il contegno di quanti ad esse si opposero sostenendo il contravventore, giacché il contrabbando è un furto bello e buono che a vantaggio di pochissimi individui, si risolve in danno finanziario gravissimo della grande maggioranza quando, come nel caso delle carni, non è anche di danno contro la pubblica salute. Queste cose fanno disonore ad un popolo.

Aggressione. — L'altro giorno ho narrato di un'aggressione che agli aggressori fruttò l'importo di soli 10 centesimi; debbo oggi narrarne un'altra, il cui ricavato fu di ben poco superiore.

Un falegname a tarda notte andava a casa; gli furono addosso due individui, e gli chiesero:

— Che cosa avete?
— I ferri del mestiere: rispose il falegname.
— Non parliamo di ferri; vogliamo i denari.
— Ma... io... non ho niente.
— Meno parole: fuori i denari!
— Non ho che quaranta centesimi.
— Benel fuori anche quelli.

Detto fatto; il falegname non se lo fece replicare, e consegnò i quaranta centesimi; gli aggressori se n'andarono beati come Pasque.

Più contento però rimase il falegname, che coi quaranta centesimi era riuscito, corbellando per tal modo i ladri, a salvarsi quella cinquantina di lire che invece aveva addosso.

Sequestro. Ieri l'altro gli agenti di P. S. sequestrarono un carretto che servi alla consumazione di un furto.

Borseggio. — Certo S. da Siena denunciava agli agenti di P. S. che nel frattempo che smontò dall'omnibus dell'albergo Annette sino a che salì nel treno diretto per Venezia, si trovò mancante del proprio portamonete contenente lire 45 circa ed altre carte di un certo valore.

Il danneggiato ritiene d'essere vittima di un borseggio.

Furto. — Iguoti ladri, sforzando

la porta di una osteria al Portello, si introdussero nella stessa; nel piano terreno nulla trovarono, sebbene avessero aperto un cassetto in cui vi erano cento lire. Nel piano superiore misero sottosopra tutta la roba ed esportarono due buccole, un ciondolo e due baller.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 23 settembre) Sono presenti pochi consiglieri e scarsissimo il pubblico. Il segretario Bassi per prima cosa dà lettura del verbale della seduta precedente che, dopo avere annoiato per la sua lungaggine, fu approvato senza alcuna discussione.

Solo il consigliere Maluta ne approfittò per sollevare la questione relativa al tronco ferroviario per Castelfranco e Montebelluna; il sindaco rispose qualche cosa e pretese dare vita ad una famosa commissione provinciale della cui esistenza nessuno si era prima accorto; le parole del Maluta lasciarono il tempo trovato. Speriamo ch'egli mantenga la parola di farne argomento di speciale mozione in consiglio: *promissio boni viri est obligatio.*

Quindi il consiglio approvava senza discussione la cessione di un ritaglio lungo la strada della Mandria.

Il sindaco veniva poscia autorizzato ad alienare all'asta pubblica alcune case a S. Daniele per un prezzo non inferiore alle 27,000 lire; però dopo nuova perizia dell'ufficio tecnico.

Messo in discussione l'acquisto della casa ex Widmann in via S. Bernardino, ne sorgeva viva discussione; veniva l'acquisto combattuto, fra gli altri, dal Pertile e dallo Sturni, che volevano rimandare la questione a dopo approvato il nuovo piano regolatore, nonchè dal Marcon, che pel caso di costruzione in quel sito di una Piazza dei Grani voleva coordinarlo con quello delle case vicine. Il Bellini e assai abilmente il Piccoli difendevano l'acquisto che venne approvato, sebbene con debole maggioranza; il prezzo è di lire 15,000, rimaste le spese a carico del venditore; sono pagabili nel 1881 col 5 p. 10 d'interesse dal giorno della firma del Contratto.

Dopo varie dilucidazioni veniva pure approvato l'acquisto di alcune case a S. Chiara site dietro la caserma delle Guardie di P. S.; ciò pel prezzo di lire 15,000.

Siccome poi il municipio acquistò gli spalti e porte della città e possiede rendita intestata alla propria ditta, così il consiglio autorizzò il sindaco a mutarla al portatore per poscia alienarla; così il municipio anticiperebbe le somme dovute al governo, e ne fruirebbe i vantaggi concessigli dalla legge.

Infine dopo brevi osservazioni di Sturni, Maluta e Pertile, il consiglio autorizzava la scissione del contratto per la ricostruzione del palazzo ex Poste, da quello del magazzino dei sali. Così la erezione del primo viene accelerata, mentre di tanto pare non avrà a ritardare anche il secondo: *quod est in votis.*

Il consiglio si raccoglieva quindi in seduta segreta.

La macchinetta a vapore. — Quella macchina a vapore che sta esposta nella vetrina del negozio del signor Augusto Bottacin, e di cui io aveva fatto meritamente gli elogi all'artista Abzug Domenico mi procurò il piacere di fare la personale conoscenza del giovane meccanico, che fu al mio ufficio per pregarmi delle seguenti dilucidazioni, ch'io mi affrettai, usando delle sue stesse parole, di fare note al pubblico:

« La locomotiva anzidetta per fatalità facile a comprendersi nell'epoca in cui ero sotto le armi venne impegnata, e persona onorevole che ebbe occasione di vederla, e che conosceva la mia condizione, dolente che fosse riscattata a vil prezzo, fece triplicare quello d'asta a tutto mio vantaggio; e commettendome il restauro me ne pagò l'importo convenuto, sottostando alla spesa di apposita vetrina per

favorirmene la vendita, e riservandomi il di più che sarà per ricavare dei suoi esborsi. »

Sono ben lieto di quanto l'Abzug mi espose, perchè così i mecenati padovani potranno compiere a favore di lui quanto altri incominciò a fare; il che riuscirà di certo anche ad incremento del loro decoro.

O signori, avanti! Incoraggiate un artista che lo merita, e che ha pieno diritto al vostro appoggio.

Nella Provincia. — A Conselve tre giorni fa certo Bertin, recandosi a casa, vide sulla porta di questa un individuo nascosto, il quale senz'altro gli scaricò contro due colpi di revolver, che lo colpirono al petto e a un'avambraccio. Il Bertin non si sgomentò per questo, ma fu addosso al feritore colpendolo con una roncola non però in modo che questi non riuscisse a fuggire senza che nemmeno egli riuscisse a conoscerlo.

I carabinieri cui egli denunciò il fatto sospettarono autore del fatto un certo Disarò; andarono difatti alla sua casa, e lo trovarono a letto con tre ferite ch'egli non seppe giustificare. Dichiarato in arresto, si confessò autore dell'attentato contro il Bertin, dichiarando essere stata sua intenzione di introdursi nella casa di questo per rubarvi frumento.

Nè le ferite del Bertin nè quelle del Disarò sono mortali.

Una al di. — Supponiamo che Bernardino abbia potuto ottenere la patente di medico.

— Dottore i miei tormenti sono troppo forti... fatemi morire.

— Non ho bisogno che mi insegniate ciò che devo fare.

Bolettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 0.

Matrimoni. — Gamba Giacomo fu Angelo, tagliapietra, vedovo, con Maggini Teresa fu Giuseppe, lavandaia, vedova.

Morti. — De Bonis-Ciani Maria fu Leonardo, d'anni 75, civile, vedova. — Marcomini Luigia di Federico anni 14, civile, nubile. — Blas Alessandro di Giuseppe, d'anni 5 1/2. — Bettella-Bertolin Pasqua di Giovanni, d'anni 40, villica, coniugata. — Casagrande Francesco fu Paolo, d'anni 59, industriale, vedovo. — Soranzo-Pezzo Marianna fu Angelo, d'anni 75, villica, vedova.

Due bambini esposti.

Una dolorosa notizia spargevasi ieri all'improvviso per la città. Chiusa la seduta del Consiglio comunale l'assessore **Moisé D. Zara** recavasi alla propria abitazione, allorché proprio sul limitare di questa egli cadde fulminato a terra; cinque minuti dopo era già cadavere!

Appunto perchè inaspettata, questa notizia produceva in tutti maggiore impressione. Pochi momenti prima egli era ancora così vegeto e robusto!

Era uomo dotato di gagliarda tempera, di ingegno non comune; negli affari privati avvedutissimo e solerte.

Quanto all'azienda comunale veniva riconosciuto come il migliore elemento della Giunta, e ne costituiva la forza principale.

Noi dividiamo in questa luttuosa circostanza le tristi impressioni della cittadinanza e il profondo rammarico della sua famiglia.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo letto il recente opuscolo del signor Andrea Gloria: *Intorno al Salone di Padova.* — È un libretto tutto erudizione tratto da documenti irrefragabili, prezioso quindi per la storia municipale: esso reca la cronologia e le vicende di uno dei più ragguardevoli edifici della città. Tuttavia il lettore non isperi di rinvenire in quelle dotte pagine sufficienti lumi sull'originario creatore del monumento; gli artefici dei secoli vicini al mille non lasciarono, in generale, il loro nome alla posterità, ed è una rara e preziosa eccezione se taluno se ne rivela, a quella guisa che in Padova troviamo il *Leonardus murarius per la Cà de Dio* (seg. XIII), il *Desiderius murarius* (1246) per S. Sofia e pochi altri, senza tener conto di quel *Macio* più antico, abbastanza incerto.

È nota la tradizione che attribuisce l'erezione del Salone di Padova ad un

Pietro Cozzo o Cozo (o meglio Pietro di Cozo) da Limena, ligio alla quale tradizione l'illustre epigrafista Carlo Leoni dettò quella iscrizione che leggesi tuttora in un lato del maestoso edificio. Ma il Gloria che svolse tutti i possibili documenti dell'antichità padovana non si incontrò mai in questo uomo. E bensì meritevole di speciale considerazione un documento del 1307 da lui recato a pag. 53 in cui accennandosi al lavoro del palazzo del Comune di Padova è detto: *secundum quod ordinatum est in determinatione Fratrum superstantium dicti palatii*. E poiché sappiamo per gli studi dell'egregio fu P. Gonzati che tale ufficio sostenevasi in quella epoca dai minoriti fra Luca da Padova e fra Jacobo da Pola, potrebbe arrischiarsi la congettura che l'uno o l'altro di essi e forse anche tutti e due fossero i sovranisti al lavoro del palazzo e quindi i curatori o direttori della edificazione. L'arte in que' tempi era principale e prediletta occupazione dei frati come lo era stato, nell'età precedente, dei monaci (*).

Ma in qual modo ebbe origine la tradizione del Pietro Cozzo? Gioverebbe tentare di conoscerla perché è a considerarsi che se l'errore, l'equivoco è facile in un nome solo, non lo è egualmente in tre, quali sono Pietro, Cozo, da Limena; e l'avversari altri esempi (recati anche dal Gloria) del nome e del casato Cozo fra i padovani, e l'essere attribuita al Cozo la patria in Limena terra antica patavina, guiderebbero a credere che la tradizione del Pietro Cozzo abbia avuto un qualche fondamento di verità. E' un dubbio, una incertezza che in uno o in altro modo devesi procurare di togliere.

La critica dei nostri giorni (e bene lo rammenta l'autore nostro nella sua prefazione) richiede dimostrazioni quasi matematiche perché le ipotesi e le congetture delle età passate ci hanno troppo ubbriacati di illusioni e di fole.

Pigliate a mo' di esempio un artefice del divino cinquecento, *Guglielmo Bergamasco*. Tutti lo riveriscono per un campione dell'architettura, e ciò soltanto perché lo reputano autore della magnifica cappella Miani in San Michele di Murano. E per rispondenza di stile gli attribuiscono parecchie fabbriche in Venezia, due porte in Padova, una in Treviso... Ma d'onde le prove?

Ci si addita il Cornaro illustratore delle chiese Torcellane il quale riporta in disteso un istrumento in cui i Procuratori di S. Marco convengono coi monaci di San Michele per la fattura della già detta Cappella Miani. Vi è dunque ivi indicato il Guglielmo quale architetto? — Majnò, ma vi è firmato fra i testi *magistro Guglielmo q.m. Jacobo del Zano, bgonensi lupicidi de confinio S. Cassiani Venetis*. — Veramente Guglielmo Bergamasco nomavasi *Vielmo Vielmi q.m. Giacomo da Alzano* (terra a tre miglia da Bergamo) *taipiera abitante in Venezia a San Cassian*, ma il suo intervento quale testimonio ad un atto che concerneva l'erezione del mentovato tempio non vale a provare che egli ne sia stato l'edificatore e nemmeno che egli, il quale s'intitola nulla più che *taipiera*, fosse un distinto architetto.

E il bravo e scrupoloso sig. Gloria certamente ne conviene.

Cornaro della sera

Fra le riforme, con le quali il ministro dell'interno intende di provvedere al riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza, sarebbe quella relativa alla creazione di una categoria speciale di ispettori, che dovrebbero esser muniti del diploma di legge, forniti di attitudini speciali, e dai quali si esigerebbero esami severi per l'ammissione.

Inoltre per rialzare il prestigio dell'amministrazione della sicurezza, si avrebbe intenzione di separare il personale esecutivo da quello direttivo, lo che darebbe garanzia di una migliore applicazione della legge, specialmente in occasione di dover prendere misure preventive, impedendo così gli a-

(*) Anche il magnifico tempio di S. Agostino in Padova incominciato nel 1226 veniva continuato e compiuto nel 1303 dal frate Benvenuto della Cella domenicano bolognese essendo priore e sovrastante fra Prolino da Treviso (Così la Cronaca del Ghirardacci).

busi come le debolezze per parte dei funzionari.

Allo scopo di agevolare il reclutamento dei carabinieri il ministro Villa d'accordo col ministro della guerra intenderebbe non di diminuire la ferma, ma di aumentare le paghe della bassa forza e le pensioni, modificando in tal guisa il progetto già stato presentato.

Il segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali, una circolare con cui sono offerte alcune norme per la più esatta e precisa compilazione della statistica dei bilanci comunali.

Cose di pagna

Si ha da Madrid:

Il partito repubblicano di Spagna si risveglia.

Martos ed altri membri radicali del Parlamento hanno frequenti colloqui e corrispondenze con Ruiz e Zorilla.

Il matrimonio con un'arciduchessa austriaca non consoliderà la monarchia di Alfonso.

I giornali radicali ricordano al popolo che Maria Antonietta era pure austriaca.

Molti giornali sono sequestrati e sospesi.

Anche l'attitudine del maresciallo Serrano che ora inclina al radicalismo desta apprensioni nei circoli politici.

Le Liste Civili

Un dilettante di statistica si è levato il gusto di fare un calcolo curioso sulle differenti liste civili dell'Europa.

Lo Czar costa allo Stato la bagatella di 125,000 franchi al giorno; il Sultano 90,000; Francesco Giuseppe 50,000; Federico Guglielmo 41,000; Umberto I. 32,200; la regina Vittoria 31,500; Leopoldo II 11,815; la repubblica francese non spende pel suo presidente che 2,500 franchi al giorno comprese le spese di viaggio, d'ufficio ed altre.

UN PO' DI TUTTO

Sarà vero? — Se dobbiam credere al cronista dello *Sport* di Parigi, un'arte destinata a progredire sino al prodigio è quella della bellezza:

Si ha ora il colorito che si vuole, i capelli che piacciono, i denti che si desiderano. Ecco oggi una scoperta che sorpassa tutto quanto s'era veduto sino ai nostri giorni. Un dotto tedesco, originario di Hannover, avrebbe trovato il mezzo di tingere con qualsiasi colore gli occhi degli animali in generale e degli uomini in particolare. Come testimonianza della realtà del suo asserto e dell'innocenza dei suoi processi, il dottore si fa accompagnare da un gatto, da un cane, da una scimmia e da un paio di negri, che, tutti, hanno servito di soggetti alle sue sperienze e portano irrefutabili segni della sua scienza. Così l'iride della scimmia è d'un bel giallo di cromo, quella del gatto d'un superbo rosso aranciato, quella del cane color di rosa.

Ma il più curioso esempio di quest'arte veramente soprannaturale, sono il negro e la negra.

L'uno e l'altra presentano il singolare contrasto di due occhi assolutamente diversi; il maschio porta un occhio nero al pari dell'ebano, un'altro che rivaleggia nella tinta coll'azzurro del cielo. La negra, rincarendo sulla famosa eroina di Balzac, la *Fanciulla dagli occhi d'oro*, ha l'organo visuale di destra sfumato d'argento, mentre che quello di sinistra brilla del più bel riflesso dorato.

Il dottore tedesco che fece questa scoperta afferma che questi fenomeni sono il risultato di prove riescite di ciò che egli chiama la trasformazione oculare. Egli aggiunge, d'altronde, con sicurezza che impone, che, grazie alle sue numerose sperienze è oggi in istato di garantire il successo e la inflessibilità della operazione. A suo dire la vista, lungi dall'essere alterata, vi guadagnerebbe in estensione e potenza.

Speriamo noi pure co' giornali parigini che qualche figlia d'Eva in vena di curiosità ne tenti la prova.

Le metafore dei romanzieri per pingere gli occhi delle loro eroine si troveranno realizzate. Noi stiamo per vedere delle donne con occhi di diamante, di zaffiro, a riflessi stravaganti, a tinte inverosimili. Sarà bello, n'è vero? Non ne sappiamo nulla. Ma in ogni caso sarà molto originale.

Corriere del mattino

Il 22 corr. tennesi a Ginevra lo annunciano *meeting* per la pace. Arrivarono lettere di Garibaldi, Saffi, Victor-Hugo, e delle principali società della Pace d'Europa e d'America. Parlarono fra gli altri il delegato del Consolato operaio milanese.

Grande concorso. Soddisfazione generale.

L'Adriatico ha da Roma 23:

La sezione d'accusa del tribunale di Catania dichiarò non farsi luogo a procedimento contro i ventiquattro imputati di ribellione per i fatti successi in passato a Calatabiano.

Il cav. Scotti fu inviato a Parigi allo scopo di intendersi sul modo di attivare lo scambio della moneta divisionale d'argento.

Il vice-consolato francese in Venezia venne eretto in consolato generale.

Venne oggi distribuito il bilancio dei lavori pubblici, esso presenta una maggior spesa di oltre due milioni.

Domani sarà pubblicata la relazione generale dell'onor. ministro Grimaldi su tutti i bilanci.

Il ministro delle finanze si ripromette dalla tassa sul lotto un maggiore aumento di otto milioni.

LEGGIAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — L'apertura della Cortes è fissata al 3 novembre. Parecchi proprietari di schiavi a Cuba domandarono al governo di prendere delle misure urgenti, in caso contrario sarebbero obbligati ad affrancare tutti gli schiavi per impedire gli incendi delle proprietà. Il governo telegrafò che spera i proprietari agrarino d'accordo col governatore di Cuba sotto l'aspirazione del patriottismo.

PARIGI 21. — Il Duca d'Aosta è partito per l'Italia. Il principe Napoleone è partito per Monaco. Il *Soleil* pubblica una lettera di Hervé suo redattore, recusante di assistere al banchetto dei legitimisti che avrà luogo a Chambord il 29 settembre per la nascita di Chambord. Hervé dice che la sua presenza creerebbe l'equivoco e farebbe credere ad un accordo formale e preciso che può servire di base ad un'azione politica, ora in cui è obbligato a constatare che tale accordo non esiste e che sembra anzi più lontano che mai.

VIENNA, 22. — Bismark conferì con Andrusy e H. ymerle dalle ore 12 fino alle 1 1/2. Ebbe quindi un'udienza dall'imperatore che durò 3/4 d'ora. Alle 2 1/2 Bismark, accompagnato da Andrusy, visitò il presidente dei ministri conte T.ffe. Alle 3 l'imperatore vivamente acclamato dalla folla numerosa, giunse all'Hotel Imperiale ove Bismark attendeva nel vestibolo. Bismark salutò l'imperatore inchinandosi. Sua Maestà strinse la mano e recessi negli appartamenti abitati dalla famiglia di Bismark ove rimase mezz'ora. Alle 5 vi fu pranzo di corte al castello di Schoenbrunn. Dopo pranzo l'imperatore tenne circolo per un'ora. Sua Maestà prese quindi congedo da Bismark e parte stasera per l'Istria a continuare le cacce. Bismark partirà probabilmente giovedì.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un Decreto Imperiale convocante il Reichsrath pel 7 ottobre.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche* dice che durante il soggiorno dell'Imperatore a Metz Sua Maestà non sarà salutata dagli inviati speciali dei paesi vicini perché il soggiorno sarà breve e completamente dedicato a cose militari.

COSTANTINOPOLI 21. — Carajonubulo, la cui origine ellenica è constatata, benché sia colpito da alienazione mentale, sembra tuttavia, giudicando dalle carte trovate sopra lui e da altri indizi, che nutrisse un scopo criminoso, volendo entrar per

forza nel Palazzo pella scalinata imperiale al momento stesso che il Sultano stava per uscire pella cerimonia del Bairam.

VIENNA, 23. — Per estendere le relazioni fra l'Anstria-Ungheria e la Germania, anche sul terreno degli interessi materiali, Bismark ed Andrusy si posero in massima d'accordo di fare tutte le possibili falcitazioni riguardo alla tariffa doganale e alle comunicazioni fra i due Stati. Delegati speciali si nomineranno immediatamente per elaborare i relativi progetti da presentarsi ai Parlamenti nell'anno venturo.

PRAGA, 23. — I deputati Czechi decisero con 67 voti contro 5 di entrare nel Reichsrath, avendo il Governo attuale lo scopo di rispettare i diritti di tutte le nazionalità e produrre l'accordo.

BERLINO, 23. — La *Post* parlando della visita di Bismark a Vienna dice che non crede trattisi di combinazione di altri Stati, contro della quale occorresse prepararsi a Vienna. Attualmente non deve temersi alcun pericolo da parte degli Stati e Governi, ma è altra cosa colle forze elementari, come il panslavismo ed il nihilismo, delle quali l'eruzione inattesa nessuno può prevedere.

VIENNA, 23. — I giornali ufficiali dicono che, nella conferenza di ieri fra Andrusy e Bismark si constatò che gli interessi fra l'Austria e la Germania in tutte le questioni europee pendenti sono identici. La *Presse* soggiunse che Andrusy fu assai soddisfatto della conferenza di ieri.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* dice che i Mongoli attaccarono un convoglio a Shutargardan, uccisero la scorta di 25 uomini, e presero 84 muli.

Il *Times* ha da Parigi, che il colloquio di Waddington e Salisbury circa la questione di Egitto fu assai soddisfacente. Sembra che Salisbury opinò debbasi impedire ogni malinteso tra la Francia, l'Inghilterra ed il Kedive per facilitare la soluzione delle difficoltà.

Lo *Standard* ha da Vienna che Andrusy dichiarò a Bismark, l'Imperatore d'Austria esser disposto a concludere una alleanza difensiva con la Germania. Bismark rispose che Guglielmo gli aveva data una autorizzazione simile.

ANTONIO RONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, mausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanco, nie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia-sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra dolziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste. Romaine des Illes.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e

di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparè, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Delta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertili Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

AZIENDA ASSICURATRICE

Autorizzata in Italia
con Reale Decreto 24 aprile 1879
50 ANNI D'ESERCIZIO
Capitale L. 10,000,000

Il rappresentante della Società suddetta per le provincie del Veneto, di Mantova e di Ferrara

AVVISA

di aver assunto il mandato e la gestione degli affari della Società Assicuratrice la *Nazione*, e di avere con odierna procura, legalizzata dal cav. G. Liparacchi notaio di Venezia, conferita l'Agenzia principale della provincia di Padova per gli affari di dell'Azienda Assicuratrice che della *Nazione* al sig. ing. *Venceslao Zennaro* con ufficio in Padova via S. Clemente N. 174.

Venezia li 15 sett. 1879.
Il rappresentante regionale

2041 Achille Fano

Compra e Vendita

ed Esteri di Valori Italiani

Presso il Cambista *Graziani e C.* Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Bartetta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferrovie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

IN VICENZA

ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI FESSARI conduttore

D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Di Prieto N. 3837. 2043.

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruzione, sito in Padova, Via Borgomignone (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della *FLOE SANTE* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo scricchiolio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50

» da 1/2 litro 1 25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . 3 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospedale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, che egli è disposto di prestare la opera sua di calista con ogni diligenza e sicurezza,

promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Ridella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006 Gaetano Degiusti

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Gnanone, Riso, Vigna, Olivii, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù**.

Analisi fatta per cura del **Governo e della Compagnia**.

I Comperatori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata**.

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena.

Rivolgersi alla Casa **CESARE WELLS & C.** Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù**.

2018

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA'

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della *Italian Condensed Milk Company*, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore *Justus di Liebig* lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolti in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendosi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C.** — Luigi Cornelio — Drogheria Maluta. 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquori, come negli infusi di caffè di thè, nella cioccolatta od altro; e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ART. C. FONTE

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti* in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.** (1912)

Depurare e ristorare il sangue è una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO, VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr., Giraudou, Will, ecc.**

Elisire antivenereo vegetale d'Hyssch — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stinco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive** e **cubebè** nella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti sclerosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Hünefeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyssch — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocimento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione, 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot** cura o guarigione di tristi effetti delle **polluzioni volontarie e Venere di Manpertuis**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031



OPPRESSIONI RAPPRODORI TOSSI. ASTHMES CATARRI NEURALGIE.
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA
nelle Farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 50

Collegio-convitto Municipale Schiantarelli

IN ASOLA

[Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi, rivolgersi alla Direzione od al Municipio. 2028

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della **Reale Casa** Domandare sempre alla **Casa E. Bianchi e C. - Venezia**

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima **Brevetti da M. S. I Umberto**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigate, deboli o scabbiate, ecc. È provato essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni
Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il suo gran valore nel prodigio issima **FLOR SANTÉ**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia **Reale Pianeri e Mauro e C.**

2008

I spacciatori non autorizzati dalla **Casa E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.